

VANGELO: catarsi dell'ateismo

Lunedì 01 Febbraio 2016 18:05



Vangelo di Pippo Delbono: “Catarsi dell’ateismo”

L'ultimo spettacolo di Pippo Delbono andato in scena all'Argentina di Roma

Posted on 1 febbraio 2016 da [Emanuela Platania](#) in [Cultura](#), [LOL](#)

Quello che ha fatto Delbono con la musica, il video, le parole, le azioni, prese e messe dentro un palco, ha solcato su molti piani di lettura l’arte della messa in scena. È tutto l’amore sentimentale di un *lied* di Schumann ad aprire lo spettacolo. La mamma di Delbono è la fonte del soggetto: si parla del Vangelo, di Dio.

La mamma, come ci racconta Delbono, gli aveva chiesto, prima di morire, come mai non avesse mai fatto uno spettacolo sulla religione.

Eccolo. La solitudine, il tormento di qualcosa che si sarebbe dovuto fare o dire per la mamma viene fuori con tutta la

spontaneità che Delbono è riuscito ad instillare in sé stesso e nella sua Compagnia. Come si fa poi a parlare di religione, Dio, Gesù, senza scadere nella banalità o in frasi già sentite? Infatti non c'è niente di nuovo né di rassicurante, anzi.

Delbono è riuscito con le figure che rappresentano la sua compagnia e degli immigrati, a portare in scena tutta la miseria umana possibile e immaginabile, ma senza porre quesiti, la risposta e la sua posizione è già chiara dall'inizio. In molti sono usciti dal teatro confusi, scontenti, delusi, "la solita solfa". Ma c'è qualcosa di inesprimibilmente inaudito in fondo.

L'eco di qualcuno che sta dentro di noi, nascosto, ma che non può fare più niente per uscire perché è stato incatenato per anni e l'annichilimento lo ha dominato, ora si fa sentire, lacera l'anima, scuote profondamente. Non ho visto niente di così "banale" e incredibile allo stesso tempo.

Alla fine, un muro dal fondo della scena avanza verso il pubblico, spingendo Delbono che non vuole cadere, perché "se non sei fatto per noi, sei escluso", com'è successo ai gay, ai malati, agli immigrati, ai reietti, tutti lì, presenti sul palco. Ah e dimenticavo, anche a Gesù.

È andata proprio così, quasi alla fine dello spettacolo qualcuno non è riuscito a trattenersi, urlando: "BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA!!", evidentemente voleva esprimere del disappunto sullo spettacolo. Cosa poteva dire di più banale? Dopo questa visione riesco a dare una ragione a certe cose della vita che non hanno bisogno di quelle spiegazioni che tutti cercano continuamente di esternare.